I Governatori dei Distretti del Rotary d’Italia, Malta e San Marino, dopo aver proficuamente trattato a Marsala, dal 10 al 12 ottobre ‘14, con il Forum “Mediterraneo Unito”, alla presenza di Giuseppe Viale Board Director e di Abby McNear dell’Ufficio Centrale del RI, i temi più delicati che ruotano attorno al bacino mediterraneo – dal fenomeno migratorio, ai focolai di guerra; dalla tutela dell’ambiente, alla blu economy; dalle risorse, alla cultura mediterranea – grazie alle relazioni degli esperti, italiani e stranieri, rotariani e non;

RITENUTO

* di dover proseguire l’azione di pubblico interesse e internazionale da anni intrapresa dal Rotary italiano; di dover rivolgere, con la pubblicazione dei lavori, delle proposte agli ambienti della cultura, dell’imprenditoria, delle forze armate, del volontariato, dell’intera società e della politica;
* di dover sostenere le iniziative umanitarie in corso come le borse di studio donate a due brillanti giovani, un israeliano ed una palestinese; come la donazione di tanti zainetti ai minori sbarcati senza genitori ed accolti nelle comunità, mettendo a disposizione le professionalità dei soci; come la distribuzione dei libretti plurilingue, onde facilitare il colloquio tra i migranti e chi li accoglie lungo le coste italiane; come la recita della invocazione rotariana, al “Dio di tutti i popoli della terra”;
* che spetta alla classe dirigente del paese, della quale il Rotary costituisce parte attiva, raccogliere testimonianze ed opinioni; promuovere amicizia e solidarietà; concorrere a favorire la pace; riaffermare la centralità della persona umana; facilitare il confronto delle diverse culture, nell’auspicio di una nuova identità pan mediterranea;

SI RIVOLGONO

fin d’ora al Governo e al Parlamento Italiano e alla Commissione e al Parlamento dell’Unione Europea, affinché, per quanto di rispettiva competenza, si attivino subito per:

* dare concreta attuazione alle leggi vigenti o promanarne di nuove, onde regolare meglio i rapporti umani e giuridici dei popoli; i controlli alle frontiere e i permessi di soggiorno; i diritti di cittadinanza; l’accoglienza di tutta l’Europa e non soltanto dell’Italia (primo paese d’ingresso, tenuto a provvedere, in base al Trattato di Dublino, da emendare sul punto) e segnatamente della Sicilia che non va considerata periferia, ma avamposto dell’Europa;
* rilanciare l’economia, agevolare gli spostamenti di risorse umane, ampliare gli accordi con i Paesi stranieri al fine di rendere possibile le richieste d’asilo, già in un Paese di transito delle rotte migratorie; facilitare il dialogo interculturale, “primo strumento di pace, chiave di volta di quella migliore comprensione reciproca che genera pacificazione e consente anche politiche di sicurezza più efficaci”; trovare un punto d’incontro sui diritti universali alla vita, alla dignità della persona, alle libertà civili e religiose, alla parità uomo-donna;
* nell’immediato, a mezzo dell’Agenzia Europea FRONTEX, in collaborazione con le azioni italiane, oltre agli accordi già raggiunti per l’operazione Triton (cui, purtroppo, hanno aderito solo otto paesi dei 28 facenti parte dell’Unione), creare un corridoio umanitario di accesso alla protezione internazionale che parta dalle spiagge dove i rifugiati sono nelle mani dei trafficanti con i barconi, onde evitare ulteriori stragi di innocenti in mare.

 *Ilario Viano 2031, Giorgio Groppo 2032, Ugo Gatta 2041, Alberto Ganna 2042, Fazio Zanetti 2050, Ezio Lanteri 2060, Arrigo Rispoli 2071, Ferdinando Del Sante 2072, Carlo Noto La Diega 2080, Marco Bellingacci 2090, Giancarlo Spezie 2100, Luigi Palombella 2120, Giovanni Vaccaro 2110.*